



## Traffico La denuncia dell'Altrasinistra

# Pass invalidi, un colabrodo: «Fino a dieci auto con un solo permesso»

Trentatré bolognesi dispongono di dieci auto ciascuno, il massimo possibile, associate a un solo pass per disabili che consente di entrare liberamente nella Ztl. Secondo i vigili urbani i contrassegni attivi alla data del 24 luglio erano 8.308, 310 in più rispetto a fine aprile, ma le automobili associate sono ben 21.647. Solo 1.918 pass sono utilizzati da una sola auto e 2.734 da due.

I dati su «usi e abusi» nella gestione dei permessi e dei sistemi Sirio e Rita sono stati diffusi ieri dai consiglieri dell'Altrasinistra D'Onofrio e Panzacchi. «È un colabrodo», denunciano.

A PAGINA 4 **Giuffrè**

**Mobilità** La denuncia di D'Onofrio e Panzacchi e i dati dei vigili urbani

# «Pass disabili, un colabrodo» Ogni mese 50 invalidi in più

*L'Altrasinistra: «Fino a dieci auto con un solo permesso»*

Il caso limite è quello dei 33 cittadini bolognesi che al loro permesso disabili hanno associato ben dieci targhe. Dieci automobili che possono liberamente entrare nella zona a traffico limitato. Sono alcuni degli «usi e abusi» nella gestione di Sirio e Rita, i sistemi che regolano l'accesso al centro storico di Bologna, denunciati dai quattro consiglieri comunali dell'Altrasinistra. Sistemi che,

dati alla mano, vengono definiti «colabrodo» da Serafino D'Onofrio del Cantiere e Roberto Panzacchi dei Verdi.

Secondo i numeri forniti dai vigili urbani ci sono 8.308 contrassegni per disabili per un totale di 21.647 targhe associate (fino al 24 luglio). Solo a 1.918 pass corrisponde una sola targa, 2.734 a due. I pass erano 7.998 al 31 dicembre 2007, 8.162 al 30 aprile scorso: signifi-

fica 310 invalidi in più in sette mesi, 142 solo negli ultimi tre. Sono cifre che confermano Bologna al secondo posto, dopo Napoli, nella classifica dei pass invalidi ogni diecimila abitanti. Alcuni di questi permessi, chissà quanti, sono stati ottenuti illecitamente: è di pochi mesi fa il rinvio a giudizio di un avvocato e di un medico che disponevano di pass intestati a invalidi ignari di tutto e





di altri, fabbricati da loro.

Angelo Businaro dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) è uno dei 424 disabili bolognesi ad aver cinque auto collegate al suo permesso. «Alcune erano le macchine delle persone che mi accompagnavano nei vari lavori che ho fatto in passato — spiega —. Il problema è che anche quando non utilizzo più una di queste auto, il proprietario beneficia comunque del mio pass. Periodicamente andrebbe fatto un aggiornamento».

Secondo l'Altrasinistra basterebbe fare un accertamento tramite le telecamere dei varchi e scoprire se ci sono più

macchine associate a un permesso. «Ma la polizia municipale ci ha spiegato che non si può fare», spiega Serafino D'Onofrio. Anche la Consulta per il superamento dell'handicap del Comune condivide questa battaglia. «I furbi sono troppi — dice Giovanna Guerriero, referente della Consulta — noi siamo disponibili a scendere in strada, insieme ai vigili, per controllare le auto con il contrassegno handicap». La Consulta chiesto un incontro sul tema a Romano Mignani, comandante della polizia municipale. Sarà invitato anche Maurizio Zamboni, assessore alla Mobilità: «Speriamo ci sia — bacchetta Guerriero — non è mai mol-

to reperibile».

Sotto accusa nel rapporto dell'Altrasinistra ci sono anche le tariffe di Sirio e Rita. «Chi non è autorizzato può girare liberamente nella zona a traffico limitato spendendo solo 80 euro al mese in tagliandi», dice Roberto Panzacchi. «La polizia — insiste — rilascia 3 permessi di 4 giorni per 43,86 euro, l'Atc altrettanti per 36 euro e tutti i sabati Sirio non funziona». Totale 79,86 euro per 28 giorni.

Intanto il Comune ha dato il **Sirio e Rita**

Sotto accusa il sistema dei tagliandi: «Chi può spendere 80 euro è libero

di circolare in centro»  
via all'opera di manutenzione ordinaria di alcune delle sue telecamere per il controllo del traffico, comprese quelle nuove appena installate per la pedonalizzazione della zona universitaria. Il lavoro è stato affidato all'impresa Kapsch-Busipa, la stessa che ha realizzato e omologato il sistema, al costo 257.000 euro. La ditta, che ha tempo fino al 30 giugno 2009 per fare i lavori, dovrà verificare e pulire gli apparati e testarne il funzionamento, in particolare il programma di riconoscimento delle targhe e la comunicazione con la centrale.

**Alberto Giuffrè**

